

Nell'università governa il merito ?

Daniele Checchi (Università di Milano)

Pavia 25 settembre 2013
"Chi comanda in Italia?"

La parola MERITO è ambigua.

Young (1957) scrive

$$\textit{merito} = \textit{abilità} + \textit{sforzo}$$

Non ha senso premiare l'abilità, perché non vi è virtù in esso (*desert theory*, Sen).

In un contesto di contratti incentivanti, se *abilità* non è osservabile dal principale, legare la retribuzione al merito così definito incentiva lo sforzo.

Digressione per economisti: se $\textit{produttività} = y = f(\textit{merito}) = f(a + e)$ allora la retribuzione ottimale è $w = \alpha + \beta \cdot \textit{merito} = \alpha + \beta y$, dove la dimensione di β dipende da avversione al rischio dell'agente, dalla varianza di abilità e dalla produttività marginale dello sforzo.

In generale creare incentivi legati alla performance serve a suscitare impegno, a parità di caratteristiche individuali.

Tuttavia, due qualificazioni:

1) vi è innanzitutto un problema di attrarre i migliori (individui che a parità di sforzo hanno performance migliori). La componente fissa dell'incentivazione α svolge questo ruolo.

2) risultati dipendono fortemente dalla perfetta sostituibilità assunta tra *abilità* e *sforzo*. Se fosse $merito = abilità \times sforzo$ l'effetto di incentivazione ottimale β dovrebbe abbassarsi.

Riformuliamo quindi la domanda: le strutture incentivanti presenti nell'università italiana sono adeguate all'ottenimento del livello di sforzo socialmente ottimale (quello cioè in cui il costo marginale dello sforzo individuale uguaglia il valore della produttività marginale) ?

La domanda vale a livello

- 1) di singolo docente (versus altri docenti)
- 2) di singolo studente (versus altri studenti)
- 3) di ateneo (versus altri atenei)
- 4) di sistema universitario (competizione interna ed esterna)

1) incentivi individuali singolo docente.

L'incentivo principale è la progressione di carriera, cui si associa incremento retributivo significativo.

Le procedure concorsuali esercitano

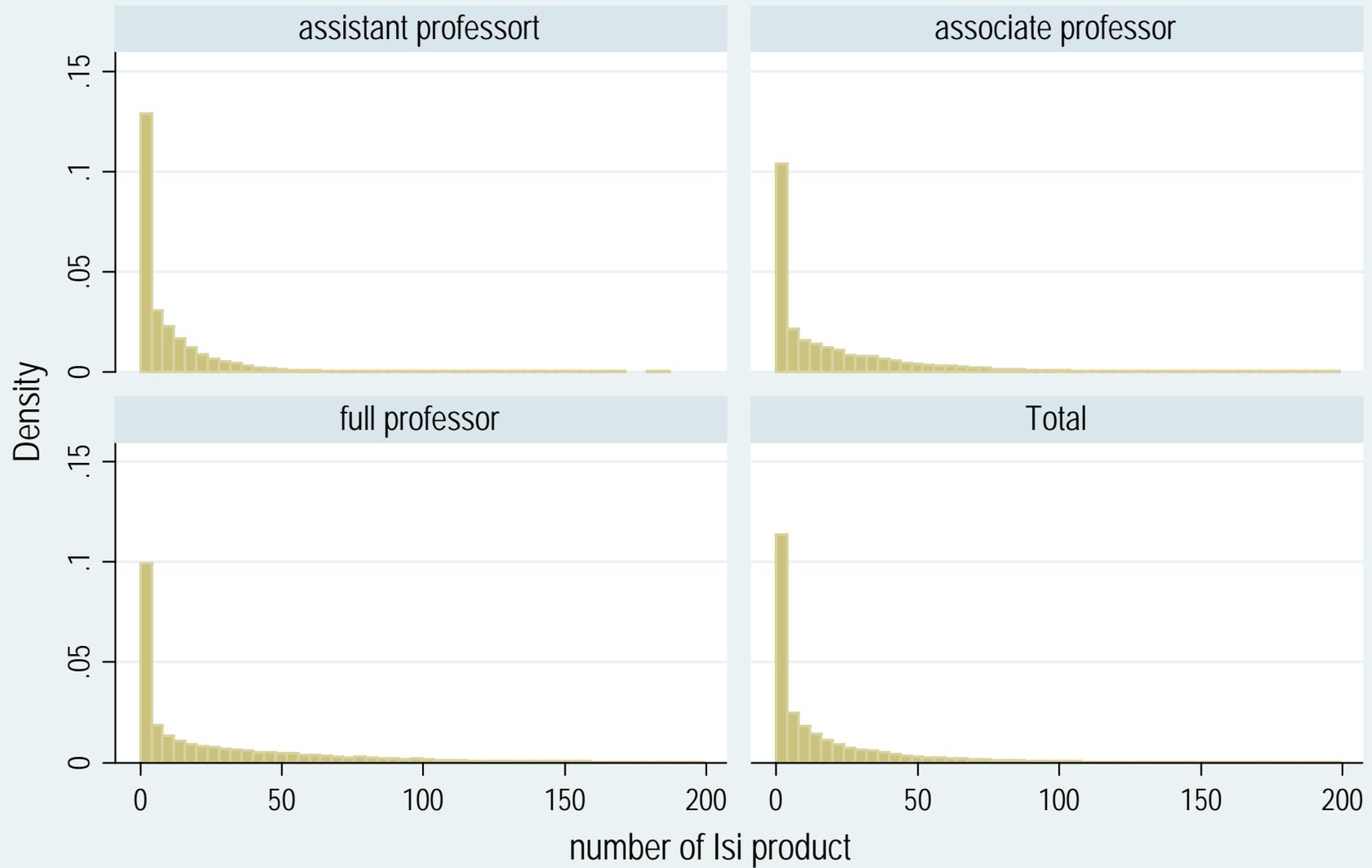
⇒ un effetto di screening sulla abilità non osservabile

⇒ un effetto di incentivo sulla produttività futura

Cruciale sono quindi le regole concorsuali di selezione del personale.

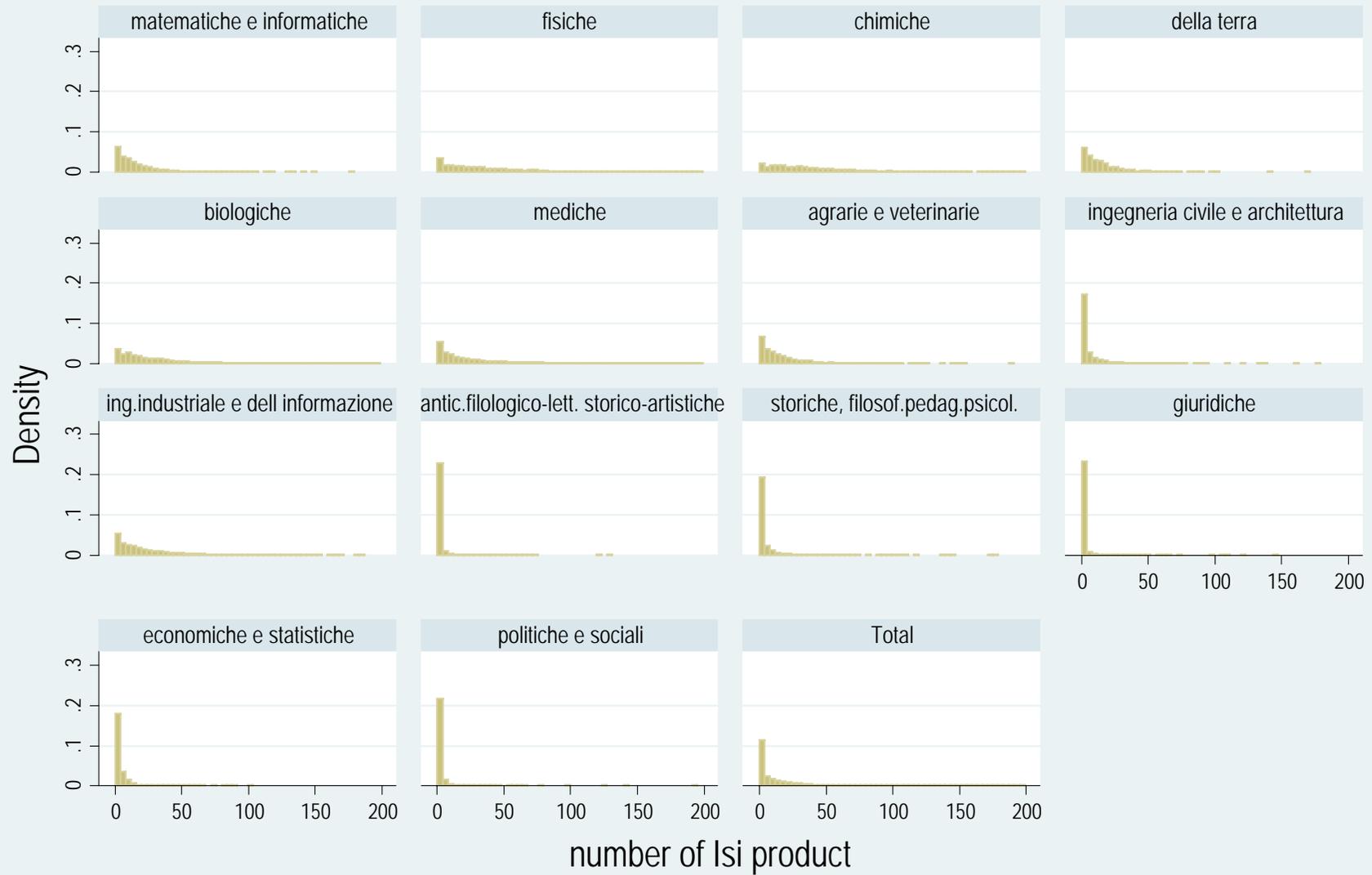
Variabilità normativa (da nazionale a locale e di nuovo a nazionale – tre/due/una idoneità e ora di nuovo senza limiti – commissioni elette poi sorteggiate poi sorteggiate rispettando le mediane) e invarianza dei comportamenti selettivi ⇒ in università si continua ad entrare per cooptazione degli interni.

pubblicazioni in ISI-Web of knowledge personale docente - 2012



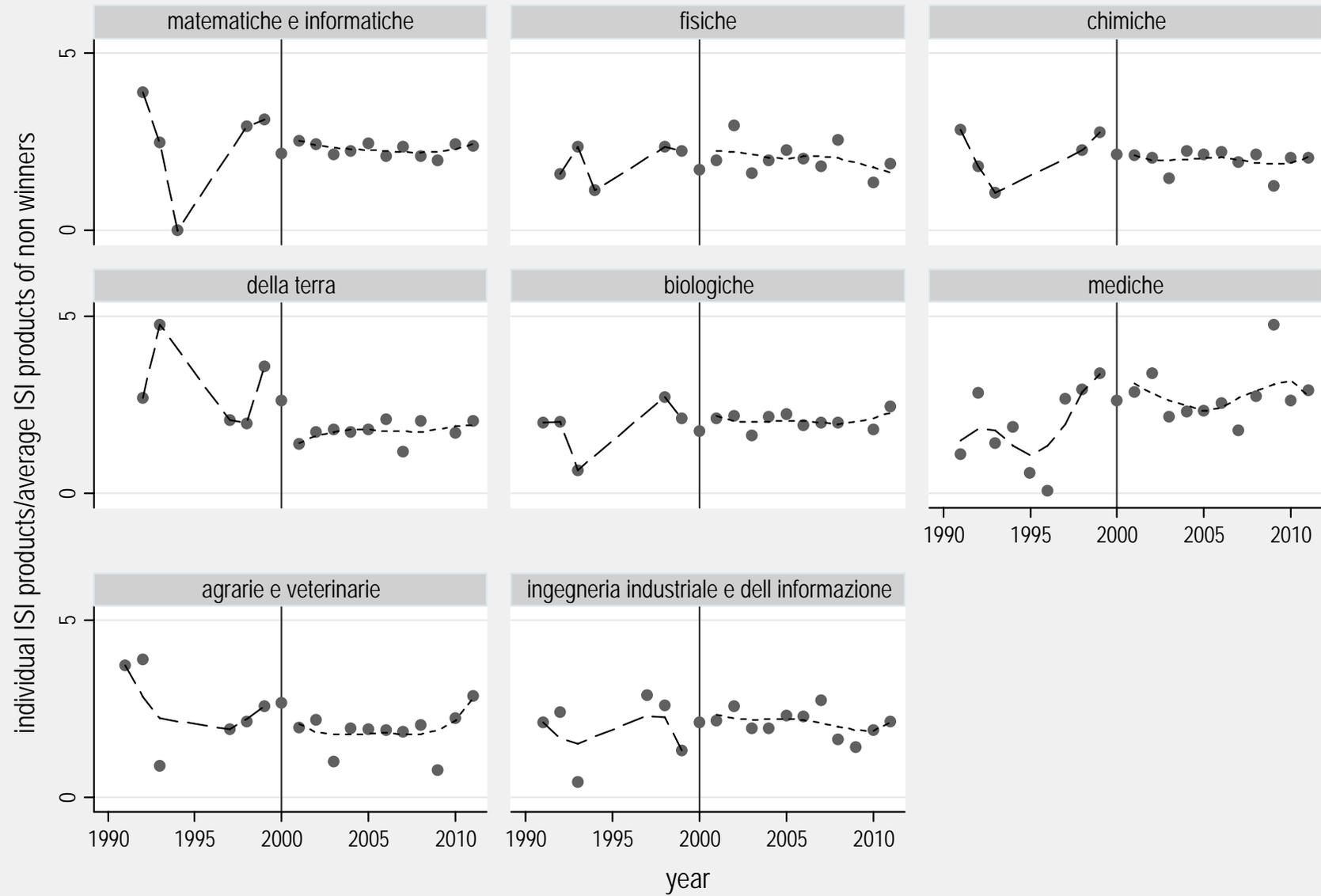
limitato ad un max di 200 record

pubblicazioni in ISI-Web of knowledge personale docente italiano - 2012

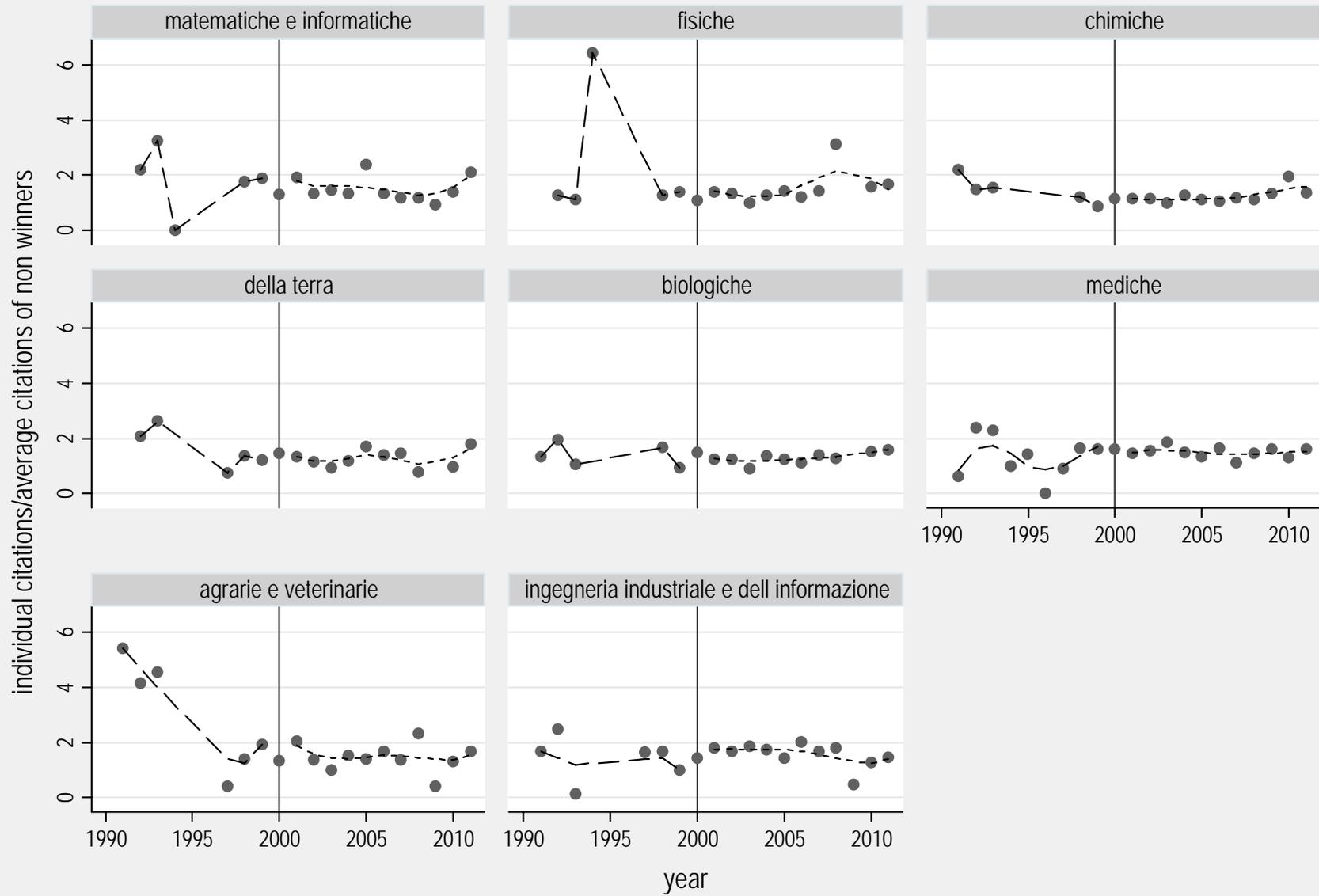


limitato ad un max di 200 record

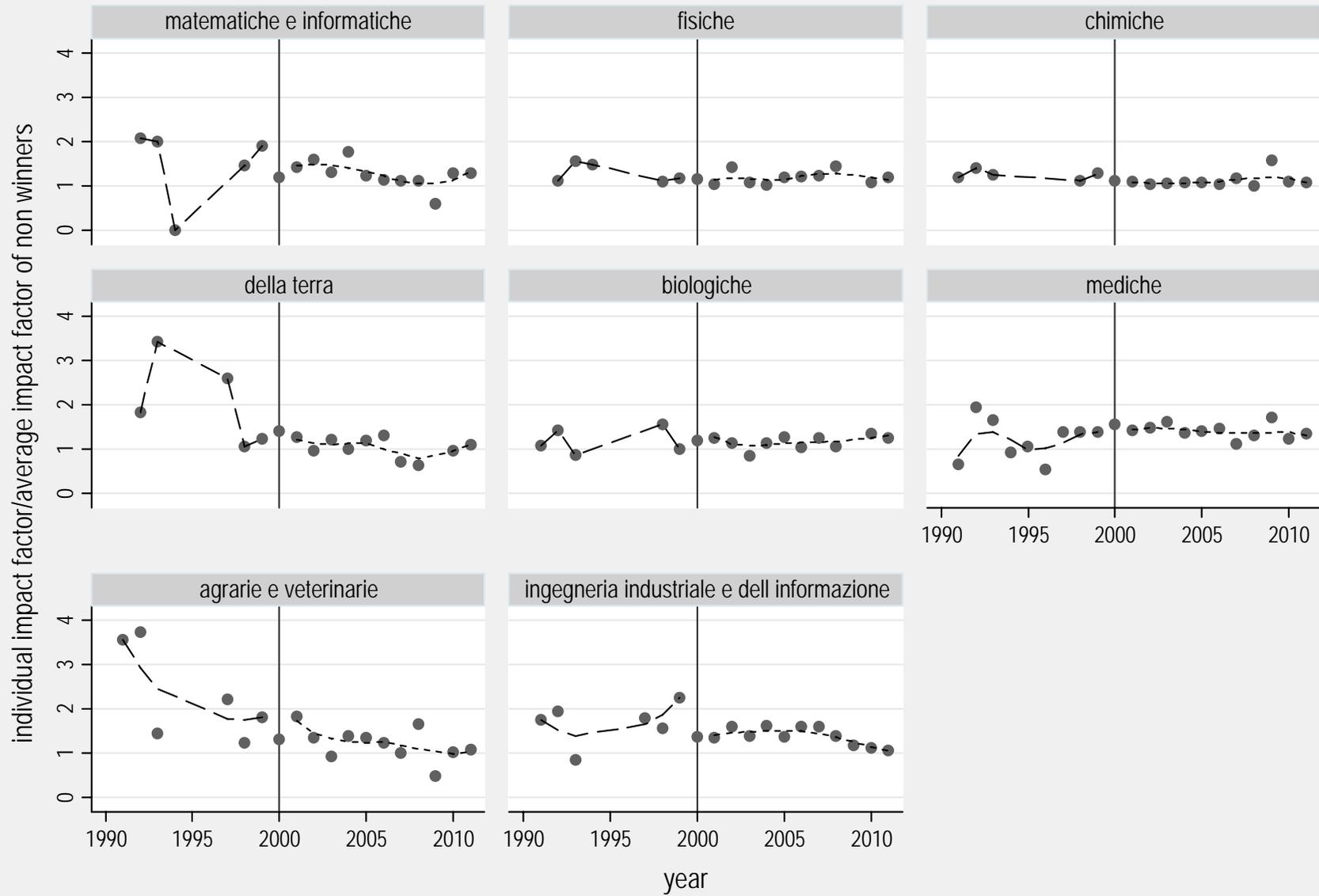
Quality in selection of associate professors - number of isi product - area=1-7+9



Quality in selection of associate professors - citations - area=1-7+9



Quality in selection of associate professors - impact factor - area=1-7+9



Questioni aperte:

- ① come modificare gli incentivi della accademia a cooptare i migliori [sapendo che chi è fuori osserva e apprende velocemente le regole d'ingresso e adegui i propri comportamenti]

- ② come introdurre incentivi a chi raggiunge il massimo della carriera (ordinariato) perché continui a produrre.

2) incentivi individuali singolo studente.

Incentivo principale è l'ingresso veloce sul mercato del lavoro, in occupazioni stabili, facendo compiti non ripetitivi ed ottenendo una buona retribuzione.

Questo richiede

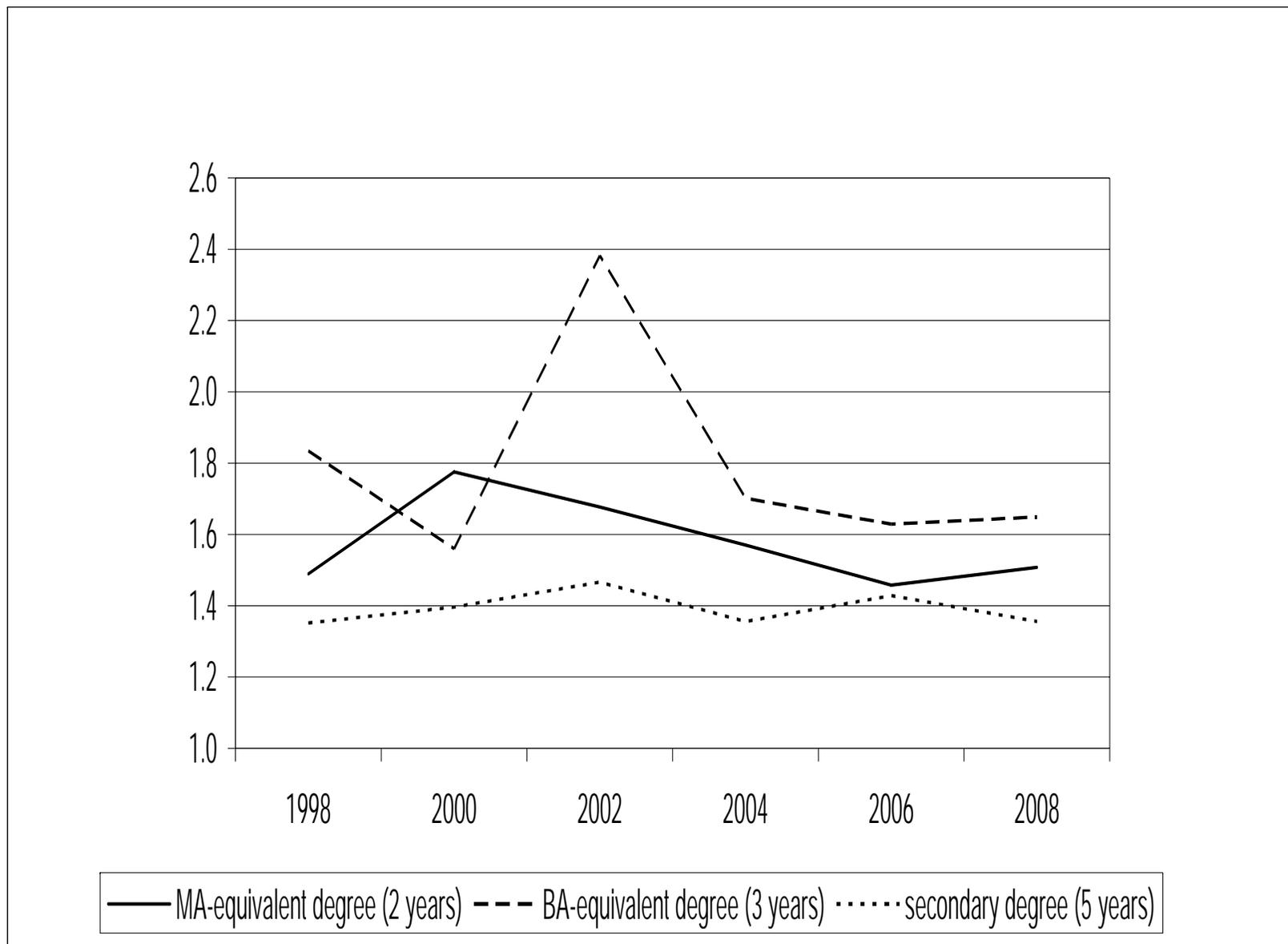
(a) domanda qualificata da parte delle imprese

(b) capacità di segnalazione del titolo di studio (incluso voto finale e durata degli studi)

Sul primo versante si apre discorso competitività sistema produttivo nazionale

Sul secondo versante prevalgono gli assetti complessivi nel mercato del lavoro.

Expected wage differential (with respect to completed compulsory education) - population 25-36

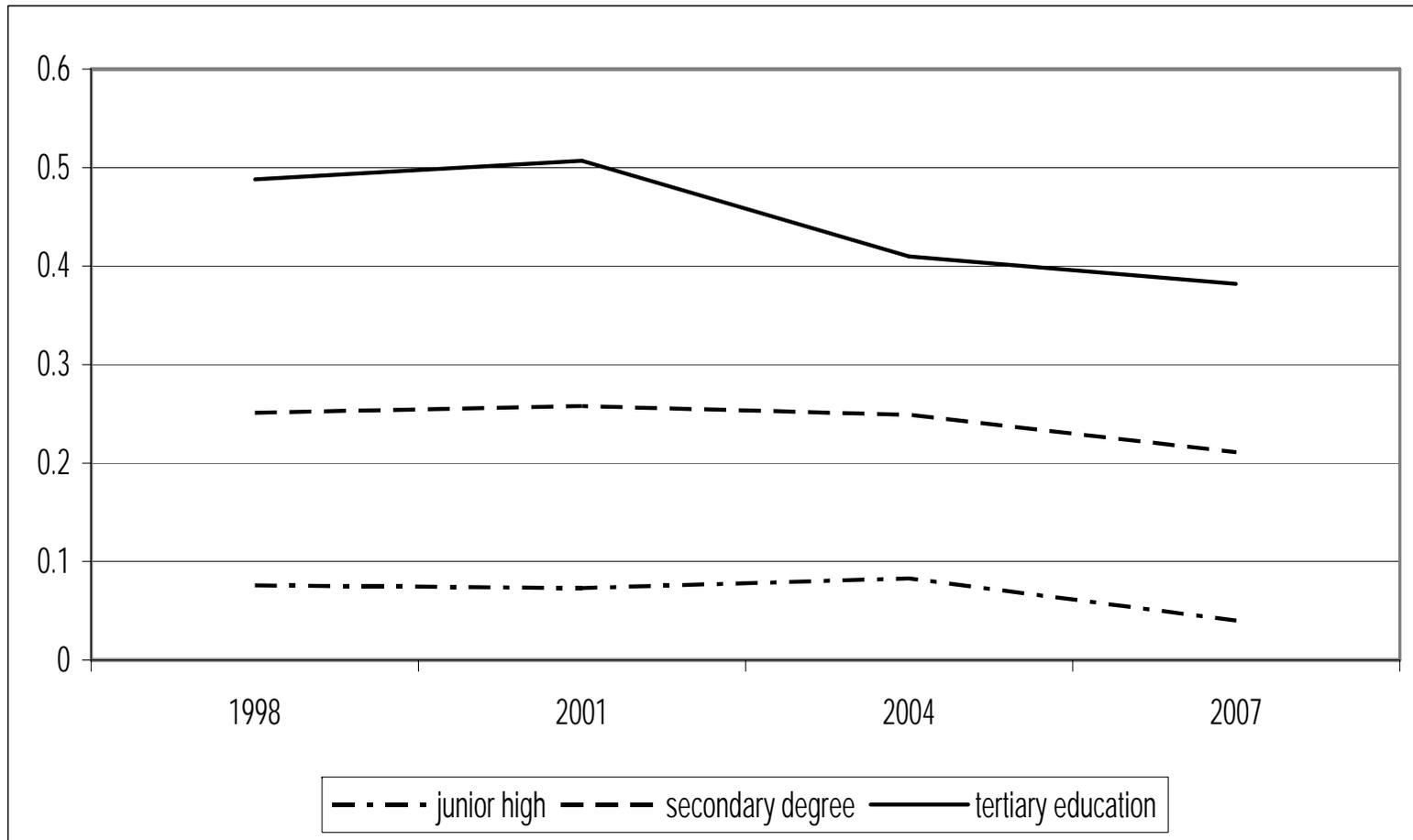


Questioni aperte:

- ① come restituire valore segnaletico ai titoli di studio universitario (numeri programmati ? willingness to pay come propongono Ichino-Terlizzese ? incentivando il settore privato ?)

- ② come evitare la chiusura degli accessi a partire dalle origini sociali, dopo una fase di apertura (incentivi alla mobilità ? orientamento ? educazione terziaria non universitaria, tipo IFTS ?)

Probability of college enrolment - marginal effects of parental education



Source: Istat survey on "Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati"; surveys conducted in 1998, 2001, 2004, 2007 on secondary school graduates three years earlier
Controls include gender, age and marks obtained in previous stages

3) incentivi di ateneo

Grandi attese sugli esiti della VQR e più in generale sull'azione di Anvur.

Perché la vQr?

Per determinare una **graduatoria nazionale** per **Area scientifica** e per **struttura**

Per offrire una **valutazione dei dipartimenti** degli Atenei e delle **sottostrutture** degli Enti di ricerca agli **Organi di Governo**

Per consentire un **confronto** della qualità della **ricerca nazionale** con quella dei principali **Paesi europei e mondiali**

Hanno partecipato alla VQR 95 università, 12 enti di ricerca vigilati dal MIUR e 26 strutture (19 consorzi interuniversitari e 7 enti di ricerca) che si sono sottoposte volontariamente alla valutazione.

Gli indicatori utilizzati per valutare la ricerca sono:

- ⇒ performance media (indicatore I)
- ⇒ performance relativa (indicatore R)
- ⇒ eccellenza relativa (indicatore X)

Questo indice per il 50% nella valutazione delle strutture, cui contribuiscono anche

- ⇒ attrazione risorse (peso 10%)
- ⇒ mobilità (peso 10%)
- ⇒ internazionalizzazione (peso 10%)
- ⇒ alta formazione (peso 10%)
- ⇒ risorse proprie (peso 5%)
- ⇒ miglioramento (peso 5%)

IRFS - Graduatoria completa

Università	Seg. Dim.	Prodotti attesi (% sul totale)	IRFS1 x 100	% miglioramento
Siena	G	1,62522	2,20644	35,76
Verona	G	1,26521	1,70071	34,42
Milano Bicocca	G	1,51995	1,99561	31,29
Padova	G	3,73001	4,86425	30,41
Milano Politecnico	G	2,20032	2,75615	25,26
Bologna	G	5,05761	6,32364	25,03
Torino Politecnico	G	1,42442	1,61601	13,45
Udine	G	1,24312	1,36361	9,69
Milano	G	3,89247	4,21579	8,31
Salerno	G	1,70125	1,83455	7,84
Pavia	G	1,71230	1,82471	6,57
Torino	G	3,46488	3,66991	5,92
Firenze	G	3,45123	3,60591	4,48
Roma Tre	G	1,52644	1,55445	1,83
Perugia	G	1,92479	1,95863	1,76
Roma Tor Vergata	G	2,56357	2,56716	0,14
Pisa	G	2,78841	2,75039	-1,36
Modena e Reggio Emilia	G	1,44327	1,42238	-1,45

Firenze	G	3,45123	3,60591	4,48
Roma Tre	G	1,52644	1,55445	1,83
Perugia	G	1,92479	1,95863	1,76
Roma Tor Vergata	G	2,56357	2,56716	0,14
Pisa	G	2,78841	2,75039	-1,36
Modena e Reggio Emilia	G	1,44327	1,42238	-1,45
Calabria (Arcavacata di Rende)	G	1,40103	1,34902	-3,71
Trieste	G	1,34969	1,28316	-4,93
Parma	G	1,70125	1,57392	-7,48
Chieti e Pescara	G	1,24702	1,15199	-7,62
Genova	G	2,37512	2,13617	-10,06
Roma La Sapienza	G	7,04543	5,98783	-15,01
Milano Cattolica	G	2,49079	2,08796	-16,17
Napoli Federico II	G	4,63262	3,79524	-18,08
Cagliari	G	1,81692	1,48827	-18,09
Palermo	G	3,02300	2,20091	-27,19
Napoli II	G	1,67201	1,21462	-27,36
Catania	G	2,54472	1,77217	-30,36
Bari	G	2,98466	2,04111	-31,61
Messina	G	2,12039	1,42022	-33,02

Università	Seg. Dim.	Prodotti attesi (% sul totale)	IRFS1 x 100	% miglioramento
Milano San Raffaele	M	0,16051	0,33095	106,19
Milano Bocconi	M	0,47632	0,90669	90,35
Trento	M	0,99878	1,59326	59,52
Bolzano	M	0,17155	0,24478	42,68
Venezia Cà Foscari	M	0,88247	1,11476	26,32
Piemonte Orientale	M	0,64138	0,79488	23,93
Macerata	M	0,47048	0,57131	21,43
Tuscia	M	0,51856	0,60924	17,49
Marche (Ancona)	M	0,89091	0,99221	11,37
Sannio	M	0,32491	0,35918	10,55
Napoli L'Orientale	M	0,36780	0,40228	9,37
Foggia	M	0,61734	0,66769	8,16
Catanzaro	M	0,36910	0,39887	8,07
Ferrara	M	1,09756	1,14923	4,71
Brescia	M	1,00073	1,03075	3,00
Insubria	M	0,67777	0,69769	2,94
Bergamo	M	0,56210	0,56678	0,83
Venezia Iuav	M	0,28657	0,28225	-1,51
Teramo	M	0,44578	0,41612	-6,65
Molise	M	0,52766	0,49211	-6,74

Università	Seg. Dim.	Prodotti attesi (% sul totale)	IRFS1 x 100	% miglioramento
Pavia IUSS	P	0,01495	0,04431	196,46
Firenze - Istituto Italiano di Scienze Umane	P	0,01365	0,03565	161,24
Pisa S.Anna	P	0,13711	0,35488	158,82
Pisa Normale	P	0,15076	0,35517	135,59
Trieste SISSA	P	0,10852	0,25058	130,90
Lucca - IMT	P	0,02014	0,04613	129,00
Roma LUISS	P	0,14491	0,25341	74,87
Napoli Benincasa	P	0,14166	0,23341	64,77
Roma Biomedico	P	0,14686	0,16810	14,46
Siena Stranieri	P	0,07668	0,08386	9,36
Roma Foro Italico	P	0,09422	0,10238	8,65
Castellanza LIUC	P	0,06498	0,07026	8,12
Napoli Pegaso	P	0,00520	0,00529	1,80
Roma LUMSA	P	0,13127	0,13146	0,15
Roma San Raffaele	P	0,00000	0,00107	0,00
Roma LUSPIO	P	0,04289	0,03758	-12,39
Bra - Scienze Gastronomiche	P	0,01560	0,01361	-12,70
Aosta	P	0,09617	0,08341	-13,28
Benevento - Giustino Fortunato	P	0,00845	0,00722	-14,54

Roma Foro Italico	P	0,09422	0,10238	8,65
Castellanza LIUC	P	0,06498	0,07026	8,12
Napoli Pegaso	P	0,00520	0,00529	1,80
Roma LUMSA	P	0,13127	0,13146	0,15
Roma San Raffaele	P	0,00000	0,00107	0,00
Roma LUSPIO	P	0,04289	0,03758	-12,39
Bra - Scienze Gastronomiche	P	0,01560	0,01361	-12,70
Aosta	P	0,09617	0,08341	-13,28
Benevento - Giustino Fortunato	P	0,00845	0,00722	-14,54
Roma Mercatorum	P	0,01170	0,00889	-24,03
Roma Europea	P	0,05783	0,04223	-26,99
Roma UNITELMA	P	0,01300	0,00940	-27,68
Enna - KORE	P	0,11047	0,07829	-29,13
Roma UNINETTUNO	P	0,05264	0,03591	-31,77
Casamassima - J.Monnet	P	0,07343	0,03384	-53,91
Perugia Stranieri	P	0,10202	0,03899	-61,78
Novedrate e-Campus	P	0,06368	0,02340	-63,26
Roma Marconi	P	0,11242	0,03060	-72,78
Reggio Calabria - Dante Alighieri	P	0,00390	0,00082	-78,92
Roma UNISU	P	0,03184	0,00625	-80,36
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	P	0,00130	0,00000	-100,00

Eppure il sistema si colloca bene nello scenario internazionale in termini di produttività scientifica (quote di articoli ISI e citazioni, assolute o per ricercatore)

Paese/Area	1981-1990			1991-2000			2001-2010		
	Numero pubblicazioni	Quota mondiale	Crescita media annua	Numero pubblicazioni	Quota mondiale	Crescita media annua	Numero pubblicazioni	Quota mondiale	Crescita media annua
Francia	27839	5,4	3,2	42427	6,2	4,3	55286	5,8	2,7
Germania	35043	6,8	4,8	56578	8,2	4,0	76876	8,1	2,8
Italia	13561	2,6	6,3	26104	3,8	6,3	42444	4,4	4,9
Olanda	9903	1,9	6,7	16926	2,5	4,2	24490	2,5	4,9
Regno Unito	44081	8,6	2,5	61874	9,0	4,1	79190	8,3	2,4
Spagna	6307	1,2	11,0	16782	2,4	9,2	33144	3,4	7,2
Svezia	8885	1,7	4,6	13220	1,9	4,0	17451	1,8	2,7
-- EU 15	124906	24,2	3,9	194772	28,3	4,6	272664	28,5	3,5
-- EU 27	134557	26,1	3,6	210637	30,6	4,8	302729	31,6	3,8
Svizzera	7501	1,5	2,9	11860	1,7	5,3	17766	1,8	4,6
Australia	11662	2,3	2,7	17948	2,6	5,2	29294	3,0	6,3
Canada	24437	4,7	4,5	32560	4,8	1,6	44088	4,6	4,9
Giappone	36020	7,0	5,2	61623	9,0	5,1	76239	8,1	0,1
Corea del Sud	770	0,1	23,1	7029	1,0	23,7	27559	2,8	11,6
Stati Uniti	197479	38,4	2,6	244140	35,8	1,6	294877	30,9	2,7
--- OCSE	366560	71,1	3,2	510645	74,6	3,2	687538	71,9	3,5
Brasile	2680	0,5	6,7	6769	1,0	11,5	20780	2,1	11,5
Russia (*)	ND	ND	ND	26654	1,6	3,8	26041	2,8	-0,1
India	13796	2,7	0,3	15715	2,3	1,8	28635	2,9	9,5
Cina	4254	0,8	18,9	15366	2,2	14,9	80679	8,1	16,6
--- BRIC	58570	11,4	2,7	67743	9,9	2,5	155069	15,7	10,9
---- Mondo	515043	100,0	3,0	684763	100,0	2,8	961015	100,0	4,4

(*) Per la Russia, i dati sono disponibili a partire dal 1993.

Tabella 3.1 La produzione scientifica mondiale nel periodo 1981-2012. Fonte: ISI Web of Science

Paese/Area	Numero citazioni e quote							
	1981-1990		1991-2003		2004-2010		2011-2012	
	Numero di citazioni	Quota mondiale citazioni	Numero di citazioni	Quota mondiale	Numero di citazioni	Quota mondiale	Numero di citazioni	Quota mondiale
Francia	528467	4,7	1087363	6,3	864575	6,7	136929	7,3
Germania	683358	6,1	1502618	8,6	1294605	10,1	213343	11,4
Italia	240357	2,1	674946	3,9	667275	5,2	109602	6,0
Olanda	261543	2,3	570952	3,3	504004	3,9	85261	4,6
Regno Unito	1125753	10,1	399823	2,3	1453141	11,2	221284	11,9
Spagna	81995	0,7	426010	2,5	490364	3,9	94788	5,1
Svezia	258766	2,3	5209878	30,0	316815	2,4	48195	2,6
-- EU 15	2715442	24,3	1882381	10,9	4204309	32,4	633591	33,6
-- EU 27	2794144	25,0	5410720	31,2	4422287	34,1	670190	35,6
Svizzera	222980	2,0	445042	2,6	396645	3,1	70767	3,9
Australia	270091	2,4	496353	2,9	481779	3,8	87818	4,8
Canada	590239	5,3	961066	5,6	763988	5,9	117376	6,1
Corea del Sud	9904	0,1	150336	0,8	299036	2,4	60291	3,2
Giappone	660385	5,9	1296162	7,5	915074	6,9	119784	6,2
Stati Uniti	6193292	55,5	8627861	50,2	5652715	43,0	760535	39,9
--- OCSE	9351203	83,7	14419609	83,7	10354305	79,2	1446795	75,9
Brasile	31370	0,3	129365	0,7	194200	1,5	35216	1,9
Russia (*)	ND	ND	186824	1,2	158308	1,2	26639	1,5
India	89756	0,8	179179	1,0	254456	2,0	50928	2,7
Cina	34926	0,3	274681	1,5	892596	7,4	227924	12,2
--- BRIC	300816	2,7	810379	4,6	1464632	12,0	326409	17,3
---- Mondo	11156579	100,0	17247685	100,0	13001122	100,0	1907079	100,0

(*) Per la Russia, i dati sono disponibili a partire dal 1993.

Tabella 4.1 Numero di citazioni mondiali nel periodo 1981-2012. Fonte: ISI Web of Science

Area	Italia			EU 15			OCSE			Mondo		
	1981-1990	1991-2000	2001-2010	1981-1990	1991-2000	2001-2010	1981-1990	1991-2000	2001-2010	1981-1990	1991-2000	2001-2010
Scienze matematiche e informatiche	4,1	5,0	5,9	3,6	4,3	5,3	3,6	4,2	4,8	3,5	4,2	5,0
Scienze fisiche	13,8	14,6	13,4	10,8	11,8	11,1	10,3	10,9	10,3	10,8	11,2	10,7
Scienze chimiche	14,2	12,3	11,6	12,4	12,5	11,5	11,1	11,5	11,3	12,3	12,5	12,9
Scienze della Terra	1,6	2,1	3,1	2,2	2,4	3,0	2,4	2,5	2,8	2,6	2,6	2,7
Scienze biologiche	20,4	18,5	16,9	19,3	18,3	17,2	19,6	18,8	17,8	18,9	18,0	16,7
Scienze mediche	28,7	27,0	25,0	27,7	25,4	23,9	25,2	24,5	23,8	24,0	23,2	21,9
Scienze agrarie e veterinarie	3,2	3,8	4,4	5,7	5,4	5,1	6,1	5,6	5,3	6,2	5,6	5,3
Architettura e ingegneria civile	1,1	1,6	2,3	1,8	2,0	2,6	2,0	2,1	2,5	2,0	2,2	2,7
Ingegneria industriale e dell'informazione	8,8	11,0	12,4	10,0	11,6	12,9	10,7	12,0	13,2	11,1	12,7	14,3
Scienze economiche e statistiche	1,5	1,6	2,3	2,3	2,5	3,2	3,1	2,9	3,3	2,9	2,9	3,2
Multidisciplinare	0,2	0,1	0,0	0,4	0,1	0,0	0,3	0,1	0,1	0,6	0,2	0,1
Psicologia	2,4	2,5	2,7	3,9	3,7	4,3	5,7	4,9	4,9	5,2	4,6	4,4
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Tabella 3.3 La specializzazione scientifica italiana in termini di quote di articoli pubblicati a confronto con quella europea e mondiale, 1981-2010 (quota %). Fonte: ISI Web of Science

Paese/Area	Numero di pubblicazioni per ricercatore		Numero di pubblicazioni per ricercatore settore pubblico (Amministrazione centrale, Istruzione superiore e settore no profit)	
	2004	2010	2004	2010
Francia	0,25	0,27	0,55	0,64
Germania	0,27	0,27	0,67	0,63
Italia	0,54	0,50	0,88	0,79
Olanda	0,46	0,58	0,88	1,16
Regno Unito	0,32	0,36	0,55	0,53
Spagna	0,28	0,33	0,41	0,50
Svezia	0,34	0,41	0,80	1,06
-- EU 15	0,22	0,23	0,43	0,44
-- EU 27	0,21	0,23	0,39	0,41
Svizzera	0,64	0,81 (*)	1,28	1,35 (*)
Australia	0,32	0,39 (*)	0,44	0,53 (*)
Canada	0,30	0,37	0,80	0,92
Corea del Sud	0,16	0,16	0,60	0,66
Giappone	0,12	0,11	0,39	0,45
Stati Uniti	0,20	0,21 (**)	1,03	1,09 (**)
--- OCSE	0,17	0,19 (**)	0,47	0,47 (**)
Brasile	ND	ND	ND	ND
Russia	0,06	0,11	0,15	0,29
India	ND	ND	ND	ND
Cina	0,05	0,06	0,12	0,12

(*) Anno 2008

(**) Anno 2007

Tabella 6.2 Numero di pubblicazioni per ricercatore, Italia e principali paesi, 2004 e 2010 Fonte: Elaborazioni ANVUR su dati ISI Web of Science e OCSE

4) incentivi di sistema

L'atto principale è la ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario. Nonostante le dichiarazioni di principio esso riflette la spesa storica (e non può essere diversamente se i rapporti di lavoro sono regolati centralmente, ma i costi sopportati localmente).

Gli incentivi a fare meglio vengono rigorosamente contenuti, per limitare i danni a chi fa peggio (vedi clausola di salvaguardia) → come preture e province, alcune sedi universitarie e centri di ricerca andrebbero chiuse e il corrispondente personale trasferito ad altra sede o amministrazione.

Commissione controllante/controllato (vedi ex-presidente CRUI divenuto capo dipartimento al MIUR).

Senza una differenziazione più pronunciata (limitare sedi con corsi magistrali, finanziamento straordinario su sedi migliori da determinare tramite competizione pubblica) il sistema come tale continua a boccheggiare.

Proposta di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2013

6 694 686 504 stanziamento totale disponibile, così ripartito:

5 403 761 739 *quota base FFO*

assegnati a ciascuna Università in proporzione al relativo peso sul totale delle assegnazioni del Fondo di finanziamento ordinario riferite alla somma algebrica delle seguenti voci:

- Quota base 2012
 - Assegnazioni riferite al reclutamento straordinario di ricercatori triennio 2007-2009 assegnati ad Istituzioni ad ordinamento speciale (Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, SISSA di Trieste, Scuola IMT di Lucca, IUSS di Pavia), alle Università per Stranieri e all'Università degli Studi di Roma "Foro Italico".
- 5 149 761 739
111 500 000
142 500 000

84 946 049 obblighi pregressi (accordi di programma con specifici atenei)

assegnati alle università a fini premiali, attribuita per il 34% sulla base dei criteri finalizzati a premiare la qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi di ogni ateneo e per il 66% sulla base di criteri finalizzati a premiare la qualità della ricerca scientifica. Il 90% della somma attribuita in relazione alla qualità della ricerca scientifica sarà ripartita sulla base dei risultati della VQR 2004-2010.

818 000 000
91 000 000 assegnati alle università a fini perequativi

cofinanziamento di chiamate dirette nei ruoli dei Professori di studiosi ed esperti stranieri o italiani impegnati all'estero

3 000 000
10 000 000 Programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini"

5 000 000	Incentivazione alla chiamata di ricercatori (ripartiti 1/5 in base al pregresso e 4/5 sulla base dei risultati VQR)
38 000 000	sostegno finanziario ai Consorzi interuniversitari (CINECA-CASPUR-CILEA)
8 500 000	Interventi a favore degli studenti (di cui 2000000 a favore di Fondazione per il merito)
2 000 000	azioni sostegno lauree scientifiche
3 500 000	attività istituzionali di valutazione ANVUR
226 078 716	<i>Interventi previsti da disposizioni legislative</i>
167 578 716	finanziamento chiamata di professori di seconda fascia (iniziato nel 2011)
50 000 000	valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori universitari, ai fini dell'attribuzione degli scatti, e la revisione del trattamento economico degli stessi, sulla base dei criteri di merito accademico e scientifico
5 000 000	oneri connessi al funzionamento delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale
3 500 000	copertura astensione obbligatoria per maternità degli assegnisti di ricerca.
900 000	visite fiscali

86.63%	quota assegnata sulla base di spese pregresse o impegnate (nessun incentivo di breve-medio periodo)
13.37%	quota assegnata con criteri legati alla performance (effetti di incentivo possibili)
CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	
<p>Al termine delle assegnazioni che saranno attribuite ai sensi del presente articolo, di quanto assegnato alle Università secondo quanto previsto dai precedenti articoli e delle assegnazioni relative al piano straordinario per la chiamata di professori di II fascia, si dispone che:</p> <p>a) A ciascun ateneo non potrà comunque essere disposta una assegnazione del FFO superiore a quella dell'anno 2012;</p> <p>b) A ciascun ateneo dovrà comunque essere assicurata una assegnazione del FFO tale da ricondurre l'entità delle eventuali minori assegnazioni rispetto all'anno 2012 non superiore al -5,0%.</p>	

Questioni aperte:

① da dove prendere risorse straordinarie (dalle tasche delle famiglie fa crescere il gradiente delle origini sociali – dalla chiusura delle sedi universitarie peggiori, solo salvaguardando la mobilità fuori sede degli studenti locali)

② riformare il rapporto di lavoro dei docenti universitari in modo da guadagnare flessibilità (in termini di sede, materia insegnata, retribuzione) anche senza toccare la garanzia occupazionale

Giudizio finale:

- 1) merito o non merito, l'ordinamento complessivo del sistema universitario italiano non utilizza meccanismi incentivanti per orientare la produzione di laureati e di buona ricerca
- 2) l'introduzione di ANVUR non rappresenta una discontinuità, semplicemente fornisce documentazione di supporto alla minoranza che voglia migliorare la struttura incentivante
- 3) come nella scuola, il sistema universitario in quanto sistema si è dimostrato in grado di assorbire e neutralizzare riforme anche radicali che andavano nella direzione di una maggior accountability.
- 4) la domanda di formazione di qualità del settore privato non sembra in grado di invertire questa tendenza
- 5) il nodo rimane quello di come costituire maggioranze localmente vincenti dei volenterosi, in modo da permettere un sistema a "meritocrazia variabile"